

Natta a San Giovanni alle 18

■ Cala il sipario sulla campagna elettorale. I comunisti romani chiudono oggi pomeriggio in piazza San Giovanni con una grande manifestazione di popolo, con il segretario nazionale del Pci Alessandro Natta. Alle 18 sul palco ci saranno anche Luigi Pintor, candidato indipendente, Livia Turco, della Segreteria nazionale comunista, Ugo Vetere, ex sindaco di Roma, e Goffredo Bettini, segretario della Federazione romana del Pci.

Il pomeriggio del «gran finale» comincia prima per i giovani della Fgci, protagonisti di una vivace e autonoma campagna elettorale: i ragazzi e le ragazze si incontrano alle 16 a Santa Maria Maggiore per sfilare in corteo fino a San Giovanni dietro lo striscione: «Il voto dei giovani al Pci». La tradizionale manifestazione di San Giovanni chiude però solo parte ufficiale della campagna, quella dedicata a comizi e iniziative pubbliche. Ci sono ancora due giorni per parlare con la gente e convincere gli indecisi: la federazione romana ha lanciato un obiettivo per ogni iscritto e simpatizzante: parlare con una persona che non ha ancora scelto per spiegare l'utilità del voto al Pci.

Il condono

L'ordinanza riguarda borgate in attesa di sanatoria

Il pentapartito

Se l'abusivo è Armellini merita addirittura un premio

«Non demolite quelle 9000 case» Il Pci contro la giunta

«Il governo ha preso i soldi ed è scappato». Così il Pci, ieri mattina, ha sintetizzato il dramma di novemila famiglie romane che si sono viste sommergere da ordinanze di demolizione o acquisizione da parte del Comune. Firmate dal pentapartito. E questo nonostante gli abusivi romani abbiano versato nelle casse dello Stato ben 800 miliardi nella speranza di non sentirsi più dei fuorigiughe.

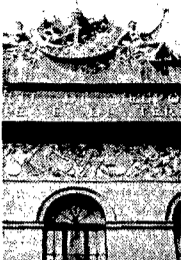
«Ma l'unica strada per dare l'alt a questo sopruso è un provvedimento amministrativo che sospenda le ordinanze», ha ricordato Walter Tocci. «Avanzaremo la proposta in una seduta straordinaria della commissione urbanistica insieme alla richiesta di snellimento delle pratiche, computerizzazione e assunzione a tempo di cento giovani tecnici per esaminare le 260mila domande di sanatoria. Solo allora sarà possibile pensare a dei provvedimenti che riguardino le abitazioni che non possono rientrare nella legge sul condono edilizio».

Ma i comunisti vanno oltre. È stata presentata in Parlamento una proposta di legge di iniziativa popolare che chiede allo Stato di redistribuire ai Comuni i 5000 miliardi incassati con il condono perché siano spesi (come prevede del resto la legge sulla

sanatoria) per il recupero urbanistico degli insediamenti abusivi. «Su questo fronte però - hanno ricordato i comunisti - il pentapartito non si è dimostrato assolutamente all'altezza della situazione. In due anni non ha appallato nessuna opera di pubblica utilità nelle borgate romane, non ha speso i 40 miliardi strappati dal Pci nel bilancio comunale a favore della periferia, non ha mantenuto gli impegni verso gli autocostruttori, così come ha già denunciato l'Unione Borgate. Insomma, al diavolo ha combinato un'altra. Come denuncia il gruppo comunista in un'interpellanza è stato riammesso in servizio l'architetto Ennio Brancia, rinviato a giudizio per corruzione. L'istruttoria fu aperta nell'84: Ennio Brancia era accusato insieme ad altri dipendenti di pretendere tangenti per la concessione di licenze edilizie. Fu sospeso dal servizio. Ora, proprio a un passo dal processo, l'amministrazione capitolina lo ha autonomamente «graziato».

ANTONELLA CAIATA

■ I funzionari capitolini che hanno spedito le infuiste missive nelle quali si minaccia di demolire le case abusive per le quali è stato chiesto il condono, si disciolgono. «Erano atti dovuti. La burocrazia, si sa, ha le sue leggi». «Ma quello che nessun funzionario, nessun pubblico amministratore ha avuto il coraggio di confessare - ha spiegato Walter Tocci, consigliere comunale comunista durante l'incendio con i giornalisti al quale erano presenti Goffredo Bettini, Franca Prisco, Antonello Faloni e Piero Salvagni - è che sono 260mila le domande di sanatoria presentate alla ripartizione. Giaccono ancora lì in busta chiusa. Hanno avuto l'onore di una risposta e quindi di una licenza edilizia soltanto duecento fortunati cittadini. A questo ritmo per esaurire tutte le richieste si finirebbe senza dubbio alle soglie del Duemila. Chissà quanti fra i proprietari colpiti dalle ordinanze di demolizione hanno sborsato i quattrini e presentato una regolare richiesta di condono». Colmo dell'ironia il coordinamento della Dc romana, il responsabile per intendersi del maggior partito di governo della città, ha tranquillizzato i borgatari disperati dallo «schermo



Senza stipendio al teatro Argentina

Teatro non fa rima con Comune, nonostante la indiscutibile vocazione da prime donne degli amministratori capitolini. E così il personale del teatro Argentina è ancora in attesa dello stipendio di maggio, dopo aver ricevuto con grande ritardo quello di aprile. I guai sono iniziati quando una sentenza della Corte di cassazione ha stabilito che il teatro è «organo» del Comune: l'amministrazione non è stata capace di provvedere di conseguenza. La situazione è ormai così grave da compromettere l'intera attività del teatro.

Profanata una tomba al Verano

C'è una Roma delle messe nere, dei riti satanici, delle religioni necrofile? Dopo la scoperta dei cadaveri mummificati ad Acilia, la notte scorsa uno sconosciuto ha profanato al Verano la cappella della famiglia Jannetti-Giulienetti e ha asportato la cassetta contenente le ceneri di Adaiberto Giulienetti, morto nell'83. La cassetta è stata trovata aperta all'interno del cimitero, nella sala del «Pinceto». Riti per la venuta dell'anticristo? È più probabile che gli agenti del commissariato San Lorenzo si imbattano in un tombaroletto impennante, a caccia d'oro da rubare.

Rapina alla Commerciale di piazza Indipendenza

Rapina in vespa alla Banca Commerciale Italiana di piazza Indipendenza. Quattro persone a volto scoperto, di cui una armata di pistola, sono entrate fulminee nella banca e hanno minacciato e disarmato Pasquale Leonardi, di 32 anni, guardia della Mondialpol. Rapidamente hanno arraffato un ingente somma di denaro, sono saltati su due vespe bianche e si sono dileguati nel traffico intenso di fine mattinata.

Ricreazione con hashish al circolo

Tutto quell'interesse dei giovani per il «Partito nazionale cristiano sociale» ha insospettito i carabinieri che sono piombati nel circolo ricreativo di via Palmiro Togliatti e hanno trovato una rivendita di hashish al minuto. Arrestati i gestori, Enrico Silla e Andrea Giacoppo, che si dividevano il compito di banconista (per affettare le stecche di hashish) e quello di cassiere. Estraneo al traffico Pasquale Maiolo, proprietario del locale.

Processo per la strage di Campo Soriano

Sonnifero nei cibi, e sorrisi tra un boccone e un bicchiere di vino. Così, secondo l'accusa, Olgo Cavacece assassinò, con l'aiuto di due complici, tre uomini e una donna che riteneva colpevoli della morte di suo figlio Nando, ucciso nel '77 nella piazza di Cassino. Olgo Cavacece per l'accusa strangolò i quattro addominali e il trascino in una cava a Campo Soriano, vicino Terracina, e lì li bruciò. Olgo Cavacece ha sempre negato tutto.

Amanti diabolici a Ceprano

Ricordate gli amanti diabolici di Ceprano? Per lei, Stefania Villani, il pubblico ministero ha chiesto trent'anni di carcere per l'omicidio di suo marito, Remo Giorgi. È rimasta sola lei davanti alla Corte d'assise di Cassino, il suo amante è stato riconosciuto semiinfermo di mente e verrà giudicato in un secondo tempo.

Nuovo dirigente in Pretura

È stato nominato il nuovo pretore dirigente delle sezioni civili e penali di Roma. È il dottor Antonio Masiello che si è insediato ieri mattina nel corso di una cerimonia svoltasi nell'aula Vittorio Occorsio nel tribunale di piazzale Clodio.

ROBERTO GRESSI

Vaticano Vagabondo penetra nelle stanze del cardinale

■ Scoppiò ieri mattina nel territorio del Vaticano. La polizia italiana è dovuta intervenire, pochi minuti prima delle 19, nel palazzo «extraterritoriale» di piazza San Calisto. Un vagabondo che già da alcune ore si trovava nel cortile dell'edificio vaticano e attendeva una risposta alla sua domanda di ospitalità, stanco di aspettare, è salito ai piani superiori ed ha tentato di entrare nell'appartamento del card. Roger Etchegoy.

Raggiunto dal custode di è rifiutato di lasciare il pianerottolo ed ha infranto il vetro di una finestra ferendosi ad una mano. La polizia italiana, che è arrivata a sirene spiegate ed è entrata nell'edificio con le pistole spianate, ha poi fermato il vagabondo per identificarlo.

Gemelli Pioggia di miliardi ma l'ospedale non funziona

■ Le Usi non funzionano? La ricetta c'è, buttiamo a mare la riforma sanitaria e apriamo (ancora di più) ai privati. E la cura Zianoni, contro la quale polemizza la Cgil del Policlinico Gemelli, una delle strutture che l'assessore regionale alla Sanità cita ad esempio. Eccole le cifre del Gemelli: sette miliardi e mezzo di finanziamento pubblico nel 1987 per la sola manutenzione, una spesa altissima per i farmaci, una pioggia di miliardi per interventi sull'edilizia, senza obiettivi precisi di programmazione. Una delibera regionale dell'85 elargisce, complessivamente, al Policlinico Gemelli più di 11 miliardi. In più, aggiunge la Cgil, è noto che il pronto soccorso del Gemelli è scongiurato da ogni autista di ambulanza: «Inutile andare, tanto non ti ricoverano...».

sottosopra

Andreotti, felici e vincenti

Arriva un pony express carico di lettere, biglietti e carte varie. Consegna tutto al ricevitore del totip in uno dei tanti bar romani. Tra le altre cose c'è una lettera che viene da Milano, intestata Totip, Sisal, Sport Italia Spa. Direzione generale e firmata dal direttore Fabrizio Motterlini. No, non è un avviso, un ordine di servizio, una circolare di lavoro. Si tratta, più semplicemente, di un invito a un voto. E indovinate per chi? Ma per il «vecchio Giulio», per l'irramontabile Andreotti, che come è noto a tutti, ha sempre dimostrato (come dice la missiva) «disponibilità per i concorsi pronostici». Eh, sì, il nostro ministro sempre verde è uno scommettitore incallito, un giocatore testardo. E lo vuol far sapere a tutti. Nei bar, dove la gente scommette e fa pronostici, saranno tutti lieti di avere a disposizione un uomo politico che, in mezzo a tanti guai e con tanti problemi, si interessa anche ai concorsi pronostici. È una garanzia per il futuro. E chissà, forse anche un buon augurio per vincere qualche milione al totip. Come dice la pubblicità: Totip, felici e vincenti. Auguri.

Tratta delle dominicane «Importavano» ragazze per farle prostituire: arrestati gli organizzatori

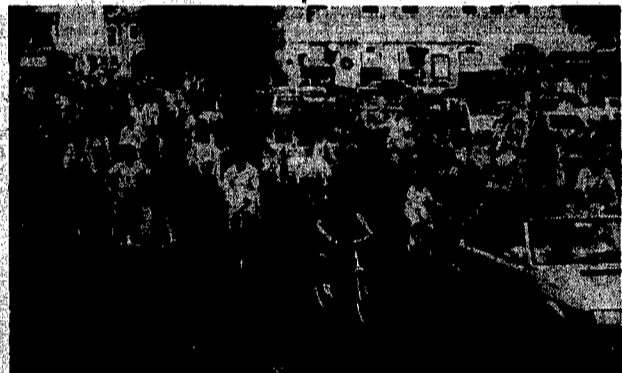
■ Le facevano partire da Santo Domingo, un'isola dei Caraibi, con la promessa di un lavoro in Italia. Ma una volta a Roma le ragazze erano costrette dagli «importatori» a prostituirsi. Una delle giovani dominicane ha trovato però il coraggio di denunciare il traffico e ieri mattina gli agenti dell'ufficio stranieri della Questura hanno arrestato gli organizzatori: sono Stefano Baioni, di 38 anni, e la sua convivente Annalisa Anducia Mendez, 22 anni, anche lei emigrata da Santo Domingo.

I poliziotti hanno trovato nel residence «Bianche et noir» di piazza della Loggia al Portuense sei donne giovanissime (tutte dai 16 ai 22 anni) che si prostituivano agli ordini di Baioni e della Mendez. Ma il giro coinvolge sicuramente un numero molto più alto di dominicane. La loro storia l'ha raccontata in Questura Modesta P. di 20 anni. Le ragazze venivano contattate a Santo Domingo dalla coppia: per tutte la stessa promessa: «Venite in Italia, vi farò lavorare come cameriere nei mio ristorante».

Le donne, sempre molto



La pedalata per l'ambiente dal Tufello al Salario



Una bici antitraffico

■ L'idea è piaciuta e decine di ciclisti hanno sfidato il traffico di via Nomentana per partecipare alla manifestazione promossa dal Pci: «riambientiamoci», una pedalata contro il traffico, per riproporre il tema della vivibilità della città anche nei quartieri intermedi tra il centro e la periferia. L'appuntamento era per le ore 18 di mercoledì a piazza degli Euganei, al Tufello, di lì

una «sgambata» fino a piazza Verano, con tanto di cartelli e di palloncini decorati da scritte in difesa dell'ambiente. Il traffico è un problema serio per i cittadini della seconda e della quarta circoscrizione, ogni giorno si spostano circa quattromilioni di veicoli. Sono molte le zone sottoposte ad ingorghi, pressoché permanenti: se è giusto darsi da fare per salvare il centro storico

Mandato di cattura per il capo della comunità che è fuggito

Traffico clandestino di manodopera arrestati 11 negozianti cinesi

Traffico clandestino di manodopera: con questa accusa sono finiti in carcere undici cittadini cinesi, proprietari o dipendenti di ristoranti a Roma. Un dodicesimo è uccel di bosco: si tratta di Ho Chun Lam, 55 anni, capo della comunità cinese romana, già fermato qualche mese fa. L'organizzazione avrebbe introdotto clandestinamente centinaia di connazionali usando permessi di soggiorno fasulli.

GIANCARLO SUMMA

■ Tutto è iniziato all'aeroporto di Fiumicino, tre mesi fa. Alla dogana, gli agenti della Guardia di finanza intercettarono nel giro di pochi giorni decine di pacchi, spediti per posta, contenenti in tutto oltre 200 passaporti cinesi, autentici, ognuno corredato da tre fotografie. I documenti erano indirizzati ad alcuni noti proprietari di ristoranti cinesi nella capitale, tra cui Ho Chun

proprietari o dipendenti di ristoranti e pelletterie, sono stati arrestati, mentre viene ricercato Ho Chun Lam, che si è reso irreperibile. Bisognerà vedere anche questa volta le indagini non si riveleranno un buco nell'acqua, come nello scorso febbraio (tutti gli arrestati uscirono dal carcere perché le prove non erano sufficienti per l'incriminazione).

Secondo quanto accertato dalla sezione stranieri della Questura, il giro di passaporti sarebbe servito a procurare una serie di permessi di soggiorno fasulli, coi quali far entrare illegalmente in Italia lavoratori cinesi che risulterebbero, quindi, dei veri e propri clandestini. Nessuno dei circa 200 passaporti intercettati a Fiumicino sarebbero risultati essere intestati a cinesi residenti in Italia. Secondo la po-

lizia, i passaporti venivano inviati da cinesi - tutti cuochi residenti nella provincia Zhejiang - che volevano venire a lavorare a Roma. Quando i documenti arrivavano in Italia, del loro connazionale già residenti nella capitale si recavano presso le ambasciate di alcune nazioni europee non molto rigide nei controlli (Specie Jugoslavia, Grecia, Spagna e Francia) e, con le tre fotografie, si facevano rilasciare visti di ingresso a fini di lavoro. Ottenuti i visti, rispedivano indietro i passaporti con la copia del visto, grazie alla quale i cinesi interessati ottenevano il permesso di uscita dal loro paese. Arrivati nella nazione che aveva concesso il visto, entravano in Italia e qui - secondo la polizia - vivevano «da clandestini», alcune volte senza neppure essere pague-